

BUONE PRATICHE PER IL SETTORE DI INTERVENTO TERRITORIO E PAESAGGIO

Nell'ambito della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, una delle scelte strategiche delineata è quella di “*creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali*”. In un'ottica di gestione sostenibile e custodia dei territori e paesaggi gli obiettivi strategici devono condurre ad arrestare la perdita di biodiversità a limitare il consumo di suolo, a garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, a rafforzare la resilienza dei territori.

Nel settore **Territorio e Paesaggio** (Mappa tematica 10.1.5) le **buone pratiche** raccolte spaziano da progetti di potenziamento e gestione delle infrastrutture *green*, a pratiche di riqualificazione dei paesaggi urbani, all'attuazione di processi di rigenerazione urbana finalizzati alla riduzione del consumo di suolo e al miglioramento della qualità della vita nei comuni, alla realizzazione di interventi di integrazione del mondo agricolo con la realtà urbana, alle molteplici iniziative volte ad accrescere la resilienza delle città rispetto alle sfide ambientali.

Lo sviluppo di infrastrutture *green*, oltre a migliorare la qualità ecologica delle aree urbane assume un ruolo sempre più importante nella riqualificazione delle città e delle aree periurbane. Il Comune di Torino persegue la finalità del potenziamento di tali infrastrutture attraverso la riconversione di aree post-industriali con il progetto europeo “*proGReg - Productive Green Infrastructure for Post-industrial Urban Regeneration*”, cercando di coniugare tecnologia e sostenibilità. L'obiettivo comune è quello di riqualificare interi quartieri attraverso la sperimentazione di soluzioni *nature-based*, che includano orti scolastici e di comunità, muri e tetti *green*, giardini *pollinator friendly* per favorire la diffusione di insetti impollinatori, forestazione urbana basata su *new soil*, suolo rigenerato, nonché sperimentazioni di acquaponica. L'ambizione delle città che aderiscono a ProGReg è infatti esportare le tecnologie e i modelli testati all'insegna della gestione integrata e condivisa del verde pubblico, per applicarli ad altri contesti, nazionali e internazionali.

Tra i progetti che mirano al potenziamento delle infrastrutture verdi comunali, mediante accordi di sponsorizzazione con soggetti privati, si inserisce anche “*Tree Generation*” della città di Torino. Il progetto, che nasce all'interno di una strategia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, in cui la forestazione urbana è centrale sia nel sequestro di anidride carbonica, sia nella riduzione delle isole di calore e nella gestione delle acque piovane, ha l'obiettivo di incrementare l'infrastruttura verde della città. In particolare il progetto intende realizzare azioni di educazione ambientale nelle scuole e nelle famiglie, attraverso un'attività di semina, coltivazione domestica di alberi, e messa a dimora finale in aree verdi pubbliche torinesi con accompagnamento dell'esperienza e condivisione con la *community*.

La multifunzionalità degli spazi verdi urbani è perseguita da tempo in molte città europee con interventi mirati di ri-naturalizzazione e strategie di gestione *eco-friendly*, che mirano a incrementare la biodiversità ecologica urbana e a fornire spunti culturali per sensibilizzare e responsabilizzare i cittadini sui temi ecologici. Nell'ottica di potenziare le nuove politiche messe in atto anche a Milano per aree verdi più naturali, il progetto “*Impollina-MI, Ecosistemi urbani per farfalle e insetti pronubi*”, si propone di realizzare delle oasi urbane modello per insetti impollinatori e, con un programma di sensibilizzazione e divulgazione mirati di innescare un processo di moltiplicazione di aree verdi urbane di valore ecologico, incrementando così realmente la biodiversità urbana. Il senso dell'intero progetto è quello di sviluppare nella città di Milano la cultura per un verde urbano ricco di biodiversità innescando un processo di partecipazione attiva che prosegua anche dopo la fine del progetto.

Gli obiettivi di realizzazione di nuove aree verdi pubbliche possono essere armonizzati con le strategie comunitarie per l'azzeramento del consumo di suolo attraverso attività di *de-sealing*, vale a dire di rinaturalizzazione di aree precedentemente impermeabilizzate. È questa la sfida fatta propria dal “*progetto LIFE+ SOS4LIFE*”, che ha tra gli obiettivi la realizzazione di tre interventi dimostrativi di *de-sealing* in ambito urbano, per un totale di circa 10.000 m², inseriti in un meccanismo di compensazione per le nuove aree urbanizzate. Le attività prevedono la rimozione di pavimentazioni e strutture esistenti, cui seguirà il ripristino a verde. Le azioni dimostrative saranno condotte in diversi Comuni, tra cui il Comune di Forlì e saranno accompagnate dalla definizione di un quadro di norme urbanistiche, di strumenti operativi e di monitoraggio per applicare, a livello comunale, l'obiettivo del

consumo netto di suolo zero e promuovere la rigenerazione urbana. Gli interventi saranno inoltre accompagnati da una valutazione dell'efficacia e delle ricadute in termini di miglioramento della resilienza urbana ai cambiamenti climatici.

Una politica di riduzione del consumo di suolo è anche condizione necessaria per attivare pratiche di rigenerazione urbana, complesso insieme che permette di intervenire sulle città con azioni molteplici, che comprendono la riqualificazione fisica degli spazi, i ripristini ambientali, l'armonizzazione tra le componenti naturali, urbane e rurali, azioni finalizzate all'adattamento climatico e all'inclusione sociale.

La riappropriazione e la rigenerazione dello spazio pubblico è l'elemento centrale del progetto "beBOPP - BOlogna Pocket Park: un progetto per paesaggi resilienti" che si propone, attraverso la rigenerazione di una piccola tessera del tessuto urbano, di costituire un riferimento collettivo, una "infrastruttura della socialità", incoraggiando le persone a vivere il proprio spazio pubblico e relazionarsi, oltre a contribuire ad altri fattori come la conservazione della biodiversità e del verde all'interno della città. L'elemento più innovativo del progetto è legato alla capacità di affrontare il tema della rigenerazione urbana, sviluppando risposte efficaci tramite il *design*, per evidenziare come ecologie e tecnologie possono ridefinire gli spazi urbani in cui si svolge l'attività sociale.

Anche l'agricoltura può rappresentare un'opportunità di rigenerazione urbana e contribuire alla costruzione di nuovi paesaggi urbani, a partire dal recupero dei suoli urbani in attesa di trasformazione e dalle stesse dotazioni urbane inutilizzate. Gli ecosistemi agricoli hanno inoltre un ruolo importante, come infrastrutture verdi, nel rafforzare la resilienza urbana.

Con il progetto "Resilient urban and peri-urban agriculture", finanziato nell'ambito del programma Urbact, il Comune di Roma esporta all'estero, in Spagna e in Lituania, le proprie strategie ambientali e di rigenerazione urbana che hanno permesso di rilanciare i territori inutilizzati. L'obiettivo del progetto è duplice: combattere l'esclusione sociale e la povertà e consentire il recupero e la coltivazione di spazi incolti, abbandonati o sequestrati alle mafie, promuovendo così un approccio di giardinaggio partecipativo in aree agricole urbane e peri-urbane sostenibile ed eco-compatibile. Un modello di promozione di azioni di inclusione sociale e rigenerazione urbana che l'Unione Europea ha deciso di premiare e di provare a replicare.

Tra gli esempi virtuosi di salvaguardia e valorizzazione dei suoli agricoli si inserisce il progetto "Parco delle Risaie", risultato di un approccio partecipato *bottom-up* basato sul lavoro congiunto di cittadini e agricoltori della zona, con lo scopo di conservare la terra e il paesaggio rurale delle risaie, percepito come elemento importante per la qualità della vita e dell'ambiente urbano. Il Parco si pone come naturale risposta e come forse unico esempio europeo di offerta ai cittadini di una realtà di piena integrazione del mondo agricolo con la realtà urbana, alle porte del Comune di Milano. Il progetto, che contribuisce in modo determinante allo sviluppo e alla crescita di un territorio in grande trasformazione, ha tra gli obiettivi anche quello di garantire un'area biologicamente ricca e un'agricoltura competitiva all'interno del sistema urbano milanese, contenere le spinte insediative e riqualificare le situazioni di degrado, seguendo un approccio *green* e sostenibile.

Si inserisce in un quadro strategico di rigenerazione del territorio, con lo scopo di riattivare pratiche di uso agricolo, integrate da funzioni sociali, culturali, educative, di tutela del territorio, e del paesaggio, il progetto "Campagna Urbana" realizzato dal Comune di La Spezia con la finalità ultima di potere estendere, nel prossimo futuro, un modello di comportamento territoriale, attraverso strumenti di incentivazione, anche alle iniziative e alle proprietà dei privati. L'elemento caratterizzante del progetto è l'associazione dell'attività agricola e di manutenzione e recupero del territorio a progetti di carattere sociale, educativo e culturale.

L'agricoltura urbana rappresenta uno strumento strategico per favorire uno sviluppo sostenibile delle città e riattivare un rapporto virtuoso tra il mondo rurale e quello urbano, con funzioni ecologiche, produttive ma anche sociali. È attraverso la pratica dell'agricoltura sociale che il Comune di Bari ha messo in atto il progetto "Un Parco nel cuore", rivolto a ragazzi con disabilità varie che prevede la partecipazione ad attività a stretto contatto con la natura con una serie di laboratori che mirano alla riabilitazione attraverso il verde e l'agricoltura. Il progetto intende promuovere in particolar modo l'agricoltura sociale come volano di uno stile di vita sostenibile che accolga e valorizzi le diversità, e come cultura del benessere, in grado di riabilitare le capacità manuali e psicofisiche dei partecipanti. I giovani partecipanti cureranno l'orto, planteranno essenze, impareranno a vivere la natura, a socializzare, a misurarsi sul campo, a scoprire le proprie passioni nelle aule e negli spazi verdi del più grande parco urbano della città.

Declinando le potenzialità dell'agricoltura urbana in ambito sociale il Comune di Vibo Valentia, attraverso l'iniziativa, "Orti urbani sociali" offre la possibilità di valorizzare aree urbane sottraendole al degrado ed alla marginalità e nel contempo favorisce: la socialità e l'aggregazione, diffonde tecniche di coltivazione, sostiene la produzione alimentare biologica, favorisce le attività didattiche e la possibilità di incoraggiare attività terapeutiche di supporto a processi di riabilitazione fisica e psichica.

La centralità dei temi della resilienza urbana e dei cambiamenti climatici vengono virtuosamente affrontati, alla scala urbana, in diversi progetti.

Il Comune di Reggio Emilia attraverso le azioni previste dal progetto europeo "Urbanproof" vuole sviluppare un sistema integrato di azioni e strategie per aumentare la resilienza della città ai cambiamenti climatici. All'interno del progetto è largamente valorizzato il ruolo del verde pubblico e, in parallelo, verranno implementate alcune misure locali di adattamento "green" e "soft" su piccola scala (es. tetti verdi, piantumazione di verde pubblico, pavimentazioni permeabili, recupero acque piovane, drenaggio idrico) che fungono da azioni pilota dimostrative. Tra le azioni finalizzate a fare sperimentazione sul tema della resilienza ed in particolare a creare zone di mitigazione del calore, il progetto ha preso in esame l'analisi dei requisiti tecnici che rendono un tetto verde più efficace in termini di adattamento ai cambiamenti climatici.

È centrato sul tema della resilienza urbana anche il progetto "Smart Mature Resilience" al quale partecipa il Comune di Roma. Il progetto, che si inquadra all'interno della priorità d'investimento Horizon 2020, punta a sviluppare strumenti utili ai governi locali per accrescere la resilienza delle città rispetto alle attuali sfide ambientali e sociali. L'attenzione, in particolare, è riservata all'elaborazione di indicatori che sostengano le città nella valutazione di quanto siano oggi effettivamente resilienti a queste sfide. Per il Comune di Roma, che fa anche parte del network "100 Resilient Cities", si tratta di una grande opportunità anche per creare forti sinergie con altre azioni strategiche per la resilienza urbana come il progetto "Resilience Urban Agriculture and Landscape", che fornisce alle città una metodologia di valutazione e descrizione della propria maturità di resilienza, indicando le basi per affrontare le loro vulnerabilità e costruire una comunità resiliente per i loro cittadini.

Nell'ambito del progetto "ADAPT Assistere l'aDAttamento ai cambiamenti climatici dei sistemi urbani dello sPazio Transfrontaliero", che sostiene l'adozione di azioni innovative finalizzate alla prevenzione, alla gestione del rischio climatico e alla pianificazione sostenibile del territorio urbano, al fine di rafforzare la resilienza della città ai cambiamenti climatici, il Comune di Carrara, in particolare rispetto alla problematica ambientale delle alluvioni urbane da acque meteoriche, realizzerà un modello di gestione del reticolo idrografico, tramite l'analisi dello stato di sponde e arginature e del rischio da fluitazione e ostruzione da parte di detriti legnosi. Nell'ambito dello stesso progetto il Comune di Oristano sarà impegnato nella sperimentazione di una infrastruttura drenante in un tratto stradale particolarmente soggetto a fenomeni di allagamento. Queste azioni specifiche si inseriscono in un piano complessivo e condiviso di sistemi di monitoraggio e modelli di gestione di ecosistemi verdi.

Mappa tematica 10.1.5 - Buone pratiche per il settore di intervento Territorio e Paesaggio nelle 120 città



Fonte: ISPRA